

Coronavirus, la doppia cura con antivirali e antinfiammatori che viene applicata al San Matteo

Si basa su un mix di antivirali e antinfiammatori la cura che viene somministrata in questi giorni ai pazienti ricoverati al San Matteo affetti da Coronavirus. Ad affermarlo è il professor Raffaele Bruno (nella foto), direttore dell'Unità di Malattie Infettive dell'ospedale pavese: "Abbiamo riscontrato una forte componente infiammatoria nella patologia e per questo abbiamo deciso di percorrere questa cura. Abbiamo però davanti ancora molta strada da fare e ne siamo consapevoli: per questo motivo ci stiamo confrontando con tanti colleghi nel mondo e stiamo facendo davvero di tutto per affrontare questa emergenza". Fra le nuove strategie si guarda per esempio "a un farmaco per l'artrite reumatoide - ha detto lo stesso professor Bruno in settimana, all'agenzia Adnkronos - con il quale erano state fatte delle esperienze in Cina" dai risultati incoraggianti.

"Ora un po' tutti stiamo cercando di capire che ruolo può avere. È il vantaggio di avere una comunità scientifica globalizzata". Intanto, in Italia e quindi anche nella zona di Pavia e dell'intera Lombardia, sempre più condizionata dalla presenza del Coronavirus, il timore è quello che il sistema sanitario possa non reggere alla dura prova del numero dei malati, che continua a salire: "Le misure disposte sono necessarie e le condivido al cento per cento - ha commentato ancora Raffaele Bruno -. Spero nel senso etico delle persone che devono ottemperare a quanto richiesto perchè solo così si può rallentare il diffondersi dell'infezione e permettere al sistema sanitario lombardo di assorbire l'impatto". Un contraccolpo forte, quello causato dai numeri in crescita, che viene gestito giornalmente dal personale sanitario pavese e sul quale è necessario continuare ad accendere una luce: "I malati sono tanti e noi stiamo lavorando con ritmi intensi e sostenuti - ha detto ancora il professor Bruno -. Il mio grazie, ormai da settimane, va ad infermieri e medici che compiono un lavoro straordinario e continuato. Certo, essendo medici sappiamo bene che è proprio nelle situazioni di emergenza che dobbiamo dare di più, ma il lavoro che viene svolto va davvero riconosciuto e premiato".

Si.Ra.



Peso:18%